

La fotografia è indubbiamente, da quando è nata, lo strumento di lettura del contemporaneo fra i più efficaci: immediato, popolare, talora impietoso o scioccante, piegato o non-piegato al Potere, capace di stratificazioni diverse di fruizione e quindi aperto alla visione più o meno "colta", capace di raccontare storie e di restituire alla storia eventi talvolta del tutto omessi dalla omologazione e dal governo globale dei media, capace di emozionare e di farsi arte, quando un segno, un'immagine sviluppa una molteplicità di rimandi, sia all'esterno che nella propria interiorità.

Questi sono solo alcuni dei motivi che spiegano il grande richiamo di pubblico che gli eventi espositivi dedicati alla fotografia suscitano sempre e indicano perché, già da diversi anni, essa ricopra un ruolo chiave nell'offerta culturale di Roma Capitale. Tanto più quando si tratta di un evento – come il Festival Internazionale di Roma, giunto quest'anno alla sua tredicesima edizione – che rappresenta una delle più importanti manifestazioni "storiche" e attese della Città.

Il Festival offre anche quest'anno una "esplosione" di proposte che hanno il loro fulcro nel MACRO, si irradiano in molti altri luoghi espositivi, si declinano in una mostra collettiva, in una serie di mostre personali, in un ricco programma di *talk*, *lectures* e tavole rotonde; e che – com'è tradizione del Festival – contano su una rete di collaborazioni e *partnership* di eccellenza.

Il *fil rouge* di questa tredicesima edizione è il tema del ritratto, ciò che lega fortemente la fotografia ai più disparati campi di studio (storici, antropologici, filosofici, sociologici, semiotici...) e lo fa con l'arma potente che accomuna la fotografia all'arte: l'immediatezza.

Il tema del ritratto è declinato da numerosi prestigiosi interpreti, scelti da altrettanti critici, ma viene dato spazio anche ai più giovani chiamati a presentare i propri lavori a un pubblico attento e partecipe.

La Sovrintendenza Capitolina e la sua punta di diamante nel contemporaneo che oggi è il MACRO sono onorati di avere una così importante "parte in commedia" – con l'apporto fondamentale di Zètema Progetto Cultura – nella promozione e organizzazione del Festival Internazionale, che animerà per più di tre mesi la vita culturale di Roma Capitale e che ci si augura sia premiata dalla consueta, grande partecipazione del pubblico.

CLAUDIO PARISI PRESICCE
Sovrintendente Capitolino ai Beni Culturali

GIOVANNA ALBERTA CAMPITELLI
Direttore ad interim del MACRO